



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 9 aprile 2014  
(OR. en)**

---

---

**Fascicolo interistituzionale:  
2011/0295 (COD)**

---

---

**8260/1/14  
REV 1 ADD 1**

**CODEC 929  
EF 106  
ECOFIN 314  
DROIPEN 48**

**NOTA PUNTO "I/A"**

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'abuso di informazioni privilegiate e alla manipolazione del mercato (abusi di mercato) <b>(prima lettura)</b> - Adozione dell'atto legislativo <b>(AL + D)</b> = Dichiarazioni

---

## **Dichiarazione della Svezia, dell'Austria e della Germania**

Dall'accordo emerge che le autorità amministrative potranno accedere alle registrazioni del traffico dati dei fornitori delle reti pubbliche di comunicazioni elettroniche. Ciò costituisce una grave interferenza con il diritto al rispetto della vita privata e familiare e con il diritto alla protezione dei dati personali. Le questioni in materia di riservatezza e sorveglianza sono estremamente sensibili e occorre affrontarle con coerenza in tutti i settori politici dell'UE. Constatiamo con soddisfazione che nei considerando si precisa che gli Stati membri dovrebbero disporre di misure di salvaguardia adeguate ed efficaci, ad esempio l'autorizzazione preventiva da parte delle autorità giudiziarie per l'esercizio di tali poteri. Avremmo preferito che nell'articolo si rispecchiasse anche l'obbligo di disporre di misure di salvaguardia adeguate ed efficaci. In tale contesto occorre tenere debito conto del parere del Garante europeo della protezione dei dati (GEPD). Supponiamo inoltre, come abbiamo fermamente sostenuto, che sia esplicitamente indicato che l'accesso non comprende i dati ai fini della direttiva 2006/24/CE (direttiva sulla conservazione dei dati), poiché ciò eluderebbe l'obbligo sancito dalla presente direttiva di conservazione dei dati unicamente per investigare, scoprire e perseguire reati gravi. Qualsiasi estensione dell'accesso ai dati sul traffico al di fuori delle procedure giudiziarie costituirebbe un pericoloso precedente per altri fascicoli dell'UE.

## **Dichiarazione del Portogallo e della Spagna**

Il Portogallo e la Spagna accolgono con favore l'accordo sul regolamento in materia di abusi di mercato, soprattutto l'ambizioso regime sanzionatorio ivi previsto.

Il Portogallo e la Spagna rilevano che il regime sanzionatorio è molto sensibile. Gli Stati membri operano nell'ambito di quadri giuridici e istituzionali molto differenti e tali quadri nazionali devono rimanere coerenti dato che l'armonizzazione del regime sanzionatorio viene perseguita a livello europeo. Le difficoltà legate a tali discussioni sono ben note ed è stata affrontata la maggior parte delle specificità degli Stati membri, in particolare quando si basano su problemi costituzionali.

Il Portogallo e la Spagna faranno il possibile per attuare l'interdizione permanente dall'esercizio di funzioni dirigenziali in seno a imprese di investimento conformemente al diritto nazionale.